



# GIOCHIAMO

## ATTENZIONE

**ATTENZIONE!!!** Per l'ultimo numero di quest'anno abbiamo in serbo un tema che interesserà tutti quanti e non poco. Parleremo di uomini e donne, femmine e maschi per parlare in breve. E sono sicuro che non vedete l'ora.

**Buon anno a tutti!!!**

*Gufo*



# AGESCI.ORG

associazione guide e scouts cattolici italiani

# GIOCHIAMO

## IL GIORNALINO DEI LUPETTI E DELLE COCCINELLE



8

2006

## TECNICA E TECNOLOGIA

SCOUT Giochiamo - Anno XXXII - n. 26 - 18 dicembre 2006 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna



## IN QUESTO NUMERO...

3. **Fra la giungla e il bosco**  
Homo tecnologicus
6. **Morso di Baloo**  
Meraviglie per un mondo migliore
8. **Fratellini e sorelline nel tempo**  
Una tecnica preistorica
10. **Gli enigmi dello Scovolino**  
Scovolino tecnologico
13. **Le avventure di Millo e Cia**  
<http://www.titolodellastoria.it>
15. **La biblioteca di Branco-Cerchio**  
Chitty Chitty Bang Bang
18. **Giochiamo a...**  
Yuki ciuci ciuci
20. **In caccia e volo coi Santi**  
Una regola... per una nuova civiltà
22. **Sorella Natura**  
Jack ingegnere
25. **Specialità**  
Il dischetto dove lo metto
29. **Piccole Orme e altri eventi**  
"... ti racconto Greccio!"
30. **Posta**  
La posta di Giochiamo

### LA REDAZIONE

**Capo redattore:** Marco Quattrini

**Redattori:** Camillo Acerbi, Maria Grazia Berlini, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Angelo Marzella, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Fulvio Romanini, Gianni Spinelli

Ha collaborato: la Pattuglia Ambiente della Zona di Forlì

**Illustrazioni e grafica:** Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXII - n. 26 - 18 dicembre 2006 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana, 58 - Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 62.000 - Finito di stampare nel dicembre 2006



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

Chiuso in redazione il:  
9 dicembre 2006

Buon Volo e buona Caccia, Coccinelle e Lupetti carissimi!

In questo numero parliamo di alcune di quelle cose presenti nella nostra vita di tutti i giorni, ma su cui spesso non ci fermiamo a pensare per benino.

**Ruote-bici-treno-auto-aereo-missile.** Fuoco-fumo-piccione-telegrafo-radio-telefono-tv-computer-internet-telefonino-sms. **Sasso-clava-lancia-balestra-fucile-cannone- bombaatomica.**

E chi più ne ha più ne metta...

Oggi entriamo nella nostra stanza, spingiamo due pulsanti e immediatamente si accende una luce e possiamo sapere cosa succede in Giappone o a New York. E i nostri genitori, senza neanche spingere un pulsante, programmano la cottura dell'arrosto nel forno a microonde e l'accensione del riscaldamento, in modo che quando torniamo a casa troviamo il pranzo pronto e la casa calda.

È difficile immaginare che qualche anno fa queste cose utilissime non esistessero neanche. O che in qualche parte del mondo tante persone non possano usufruirne.

In molti giringiro sottosopra la Giungla e il Bosco ho scoperto proprio questa cosa: che la tecnologia (perché è di questo che parliamo) serve a migliorare in modo inimmaginabile la vita dell'uomo. Ma che studi, scoperte e invenzioni devono aiutarci e aiutare TUTTI,

# HOMO \* TECNOLOGICUS

compresi quelli che in questo momento non partecipano di questo grande bene comune. E poi, la tecnologia deve essere al servizio dell'uomo, non il contrario: ciascuno vale di più **sempre e in ogni caso** del suo telefonino e della sua bella macchina. Del suo personal computer o della macchina digitale. So che siete d'accordo con me, senza ombra di dubbio. Oppure no? Chi potrebbe rinunciare a sms, giochi elettronici, lavatrice o auto sempre pronta? Nessuno dice di tornare all'età della pietra; mi raccomando solo di imparare a usare BENE questa enorme ricchezza. E, quando possibile a donarla. Come ogni Coccinella e Lupetto in gamba sicuramente è in grado di fare. Buon Volo e buona Caccia, dal vostro **Erik**



\* Uomo tecnologico in latino, Ndr



## NEL BOSCO...



Cristian corre verso il computer: ehi, c'è un messaggio da Arcanda! Apre il messaggio e legge il suo secondo impegno per cogliere il mughetto. Forse, prima delle vacanze di cerchio, potrà avere anche lui sulla camicia quel distintivo che ricorderà sempre a lui, e anche agli altri, di avere già percorso il prato e il bosco, iniziando il suo sentiero sulla montagna!

**Drinnnn!** La sveglia suona imperiosa e Cristian apre gli occhi: ma allora era tutto un sogno!?

Meno male: a lui piacciono le chiacchierate con Arcanda quando deve prendere gli impegni, poterle parlare dei suoi successi o dei suoi errori, decidere insieme qual è l'impegno più adatto a lui in quel momento. E gli piace anche avere per un po' Arcanda solo per sé, senza tutte le altre coccinelle che parlano o giocano.

Il computer andrà bene per tante cose, ma un e-mail non vale certo come un momento a tu per tu con la tua capo!



## ... NELLA GIUNGLA

Non fu solo per vendicare un torto subito che Mowgli lanciò l'invasione della giungla sul villaggio degli uomini. Tutto era iniziato quando, dopo la notte del fiore rosso, aveva deciso di lasciare il branco e andare a conoscere gli uomini. Di come visse in quel periodo e di come andò a finire con Shere Khan avrete già sentito parlare, e tutto questo accade subito dopo.

Fu Mowgli che convinse Hathi l'elefante ad aiutarlo. Aveva sentito un racconto una sera al villaggio che lo riguardava, e che lo aveva colpito molto. Il cucciolo d'uomo aveva la parola maestra giusta per far sì che il signore della giungla insieme ai suoi tre figli, come era già successo anni prima a Bhurtapore, si mettesse in movimento con tutta calma e facesse girare la voce che in quella tal vallata si trovavano cibo e acqua migliori. Subito i cinghiali, che per una scorpacciata andrebbero in capo al mondo, si mossero seguiti dai daini, i nilgau e i bufali selvaggi. Spinti dal popolo cacciatore, i mangiatori d'erba piano piano si avvicinavano sem-

pre più al villaggio degli uomini, girandogli intorno in un cerchio che si stringeva sempre più. Prima vennero minacciati i pascoli, poi i campi coltivati. Fu una devastazione; e quello che avevano lasciato i daini, furono i cinghiali a rovinarlo del tutto. In una sola notte, quello che gli uomini del villaggio avevano costruito con fatica fu distrutto. Visti i raccolti perduti, gli uomini consumarono le provviste finché ne ebbero, poi uno alla volta, famiglia dopo famiglia, se ne andarono tutti. Con l'aiuto di Hathi e della sua forza, case e muri si sbriciolarono, e la giungla in poco tempo ricoprì il villaggio degli uomini.

E fu così che la giungla, con un piano semplice per vendicare un torto fatto alla donna che aveva accolto Mowgli, si riprese quello che gli uomini le avevano portato via, senza spargere sangue o violenza. Grazie ad un piano ben congegnato, senza che nulla capitasse per caso.





# MERAVIGLIE PER UN MONDO MIGLIORE

In una delle sue preghiere, la Chiesa si rivolge a Dio con queste parole: «*A Tua immagine hai formato l'uomo, alle sue mani operose hai affidato l'universo perché nell'obbedienza a Te, suo Creatore, esercitasse il dominio su tutto il creato*».



Per l'uomo e la donna creati e incaricati di questo compito da Dio, il lavoro quotidiano ha un significato grande e meraviglioso. Le idee della gente, le attività e le imprese di ciascun essere umano - per quanto comuni possano essere - sono usate dal Creatore per rinnovare il mondo, per condurlo alla salvezza. Il progresso della tecnologia sta **trasformando la faccia della terra** arrivando perfino a conquistare lo spazio.

Il compito degli amici di Dio è proprio quello di fare uso creativo delle nuove scoperte e tecnologie per il bene dell'umanità e la realizzazione del disegno di Dio per il mondo. Così, ad esempio, nella nuova cultura del computer la Chiesa può più rapidamente informare il mondo del suo «credo» e spiegare le ragioni della sua posizione su ogni problema o evento. Può ascoltare più chiaramente la voce dell'opinione pub-



blica, ed entrare in un continuo dialogo con il mondo, impegnandosi così più rapidamente nella ricerca di soluzioni ai molti problemi urgenti dell'umanità. Soprattutto voi, fratellini e sorelline, che crescete insieme allo sviluppo di queste nuove tecnologie, avete il compito di usare questi nuovi strumenti per un più ampio e intenso incontro fra tutte le diverse etnie che abitano questo mondo sempre più piccolo, per renderlo **migliore per tutti**.



Ricordate, però, che Dio vi guida ogni giorno nella sua "stanza delle meraviglie": vi sono il cielo e le stelle, la terra con i mari e i monti e i fiumi, i diversi popoli e le loro culture...

**Sapete** vedere e ascoltare quello che vi circonda? **Sapete** vedere con gli occhi del cuore? **Sapete** incantarvi di fronte a un fiore, a un

bosco, al mare, al cielo azzurro? **Sapete** stupirvi dei miliardi di uomini che sono passati sulla terra?

Dio ci parla attraverso tutto questo e ci invia i suoi misteriosi messaggi. Lasciatevi conquistare dalle meraviglie di Dio e lodate ogni giorno il Dio di ogni meraviglia!





*Questa volta l'ho combinata grossa: ho un po' troppo manovrato indietro, ho visto la storia del mondo riavvolgersi come in un nastro nel videoregistratore. È un freddo polare e loro sono là, davanti a quella grotta. Ci sono anche dei bimbi che giocano: non hanno paura, sono di certo abituati a vedere animali ben più pericolosi e brutti di me. Chissà che storia hanno da raccontarmi...?!?*

*Gufò*

# UNA TECNICA PREISTORICA

È freddo sì, certe volte non si resiste. Per fortuna ci si può scaldare: bella invenzione il fuoco! Ci possiamo scaldare, ci protegge dagli animali feroci, ci fa luce durante la notte. Aiuta i grandi nella caccia, perché grazie al fuoco puoi condurre certi animali in trappola.

E addirittura adesso si può scaldare l'acqua. Sai come si fa? Con le pietre che stanno attorno al fuoco: non servono solo a contenerlo e a proteggerlo dal vento. Diventano così bollenti da bruciarti le dita delle mani: ma se ci appoggi sopra un pezzo di carne si cuoce e diventa più buona. O se li butti nell'acqua (senza bru-



ciarti però, bisogna fare attenzione prendendoli fra due bastoni), l'acqua diventa calda, anche bollente se non fa troppo freddo. E pensa che una volta, non si sapeva neanche accenderlo: un fulmine aveva colpito un albero secco come quello là, e bruciava. Passato lo spavento, a qualcuno era venuto in mente di non farlo spegnere. Così tanto tempo fa c'era l'abitudine di mantenere il **fuoco**, di non farlo spegnere mai, in modo che quella grande ricchezza non andasse perduta. E i bambini come me avevano proprio il compito di alimentare il **fuoco** con bastoni secchi e tutto quello che bruciava, difenderlo dal vento e dalle piogge troppo violente che potevano spegnerlo.

Adesso invece il **fuoco** siamo capaci di accenderli da soli e ci riesco perfino io, sfregando forte

un bastone contro un altro fino a fare delle scintille che finiscono su un mucchietto di paglia e foglie secche. Poi aggiungo piccoli bastoncini secchi e, man mano che la fiamma diventa più forte, lo alimento con bastoni sempre più grossi.

Pensa che alcuni di noi, tornati dalla caccia nella foresta che si trova verso dove sorge il sole, hanno raccontato che alcune tribù usano addirittura una pietra per accendere il fuoco. Sarà senz'altro magica !!!

Tu che ne pensi?



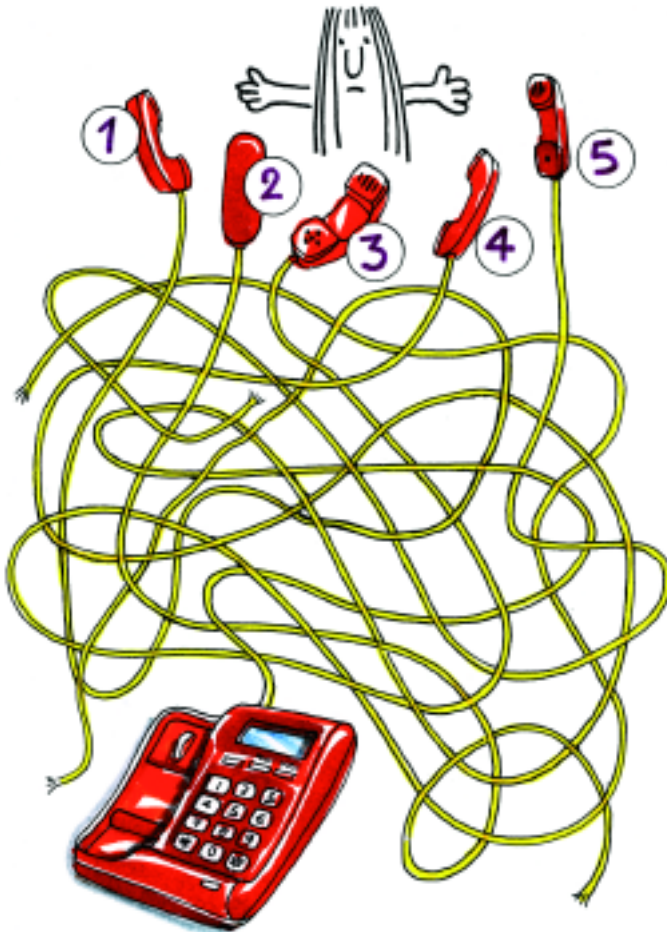


# Scovolino tecnologico



## 1. SENZA FILI

Mamamia, devo telefonare ad Akela ma mi si sono ingarbugliati i fili dei telefoni... Mi ci aiuti a ritrovare la mia cornetta?



## 2. INTERNETTE...

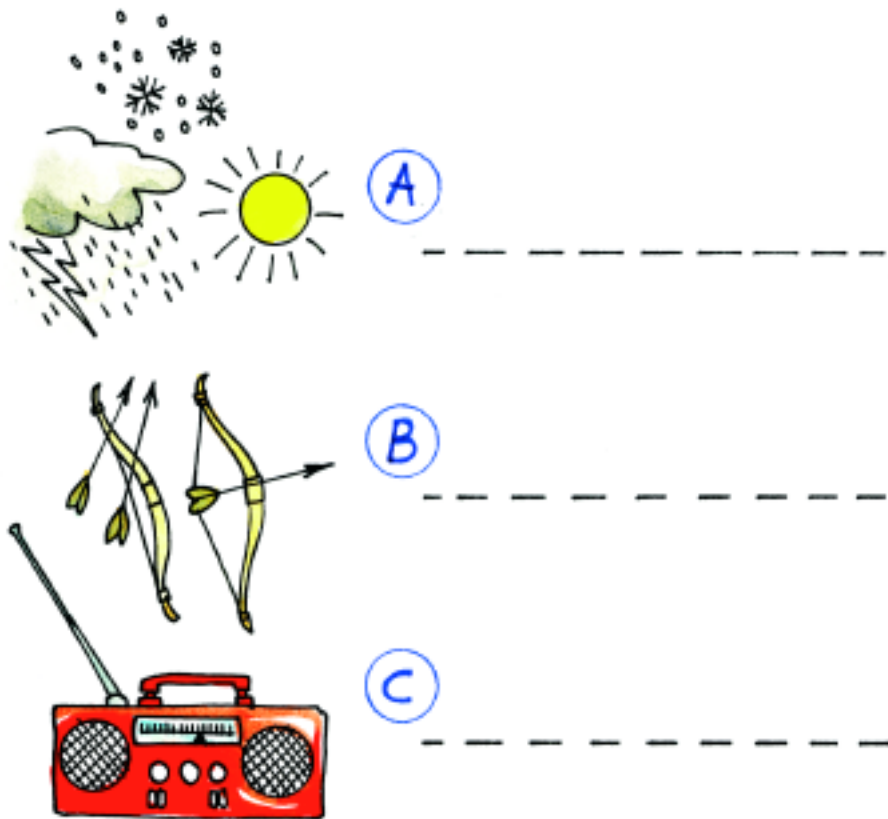
Mi ci hanno regalato un computer! Ma io non lo riesco a usare perché non conosco la password... Dice che basta rimettere in ordine le lettere sparse sullo schermo e formare una parola che ci piace molto...





### 3. MA CHE DISCORSO??

Lo sapete che esistono tantissimissime parole che finiscono con "logia"? Mi hanno detto che significa "discorso" (per esempio: tecnologia= "discorso sulla tecnica!", cioè la scienza che ci parla delle cose tecniche). Io ne ho trovate altre TRE, ma mi sono un po' confuso... Chi sa ricostruirle? E voi, ne conoscete altre?



#### Soluzioni

1. La cornetta del telefono dello Scovolino è la n. 4.
2. La password nascosta è FIOCHIAMO
3. a = meteorologia; b = archeologia; c = radiologia.



# CHITTY CHITTY BANG BANG

di Ian Fleming

La famiglia Pott è un po' particolare: sono il comandante **Caractus**, sua moglie **Minsie** e i gemelli **Jeremy** e **Jemina**.

Vivono isolati, vicino a un bosco e sono piuttosto squattrinati: non hanno nemmeno un'automobile. Il comandante è un inventore, ma non gliene va mai bene una: le sue invenzioni non interessano a nessuno. Finché un giorno inventa le

**Caramelle Fischianti Crackpot**, che hanno un grande successo: con i guadagni i Pott possono finalmente comprarsi un'automobile.



fine







È malmezza, sembra solo un vecchio rottame, ma ha avuto un glorioso passato su tutte le piste d'Europa.

È una Paragon Panther, 12 cilindri, 8 litri, motore sovralimentato.

Può fare addirittura i 160 km all'ora!

Il comandante la rimette a nuovo e presto l'auto si rivela magica.

Il suo cruscotto, pieno di leve e pomelli, è pieno di sorprese: a volte, in caso di necessità, compaiono anche istruzioni luminose.

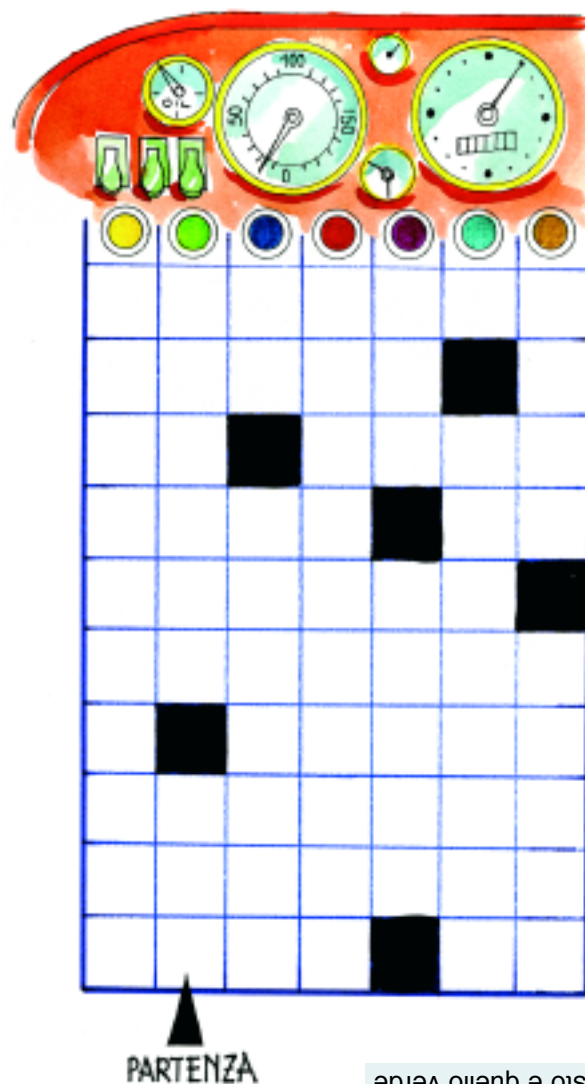
Ma la vera sorpresa arriva con la scoperta che l'auto può parlare, pensare, prendere iniziative, persino volare.

E con lei i Pott viaggeranno verso straordinarie avventure.



Come accendere l'automobile con un cruscotto così complicato? Aiuta i Pott a trovare il pulsante di accensione seguendo le istruzioni:

2 avanti, 3 destra, 2 avanti, 1 destra, 3 avanti, 2 sinistra, 1 indietro, 2 sinistra, 3 avanti.



Se vuoi conoscere le avventure dei Pott e della loro automobile magica, leggi "Chitty Chitty Bang Bang" di Ian Fleming.



# YUKI CIUCI CIUCI

Tre giorni fa stavo curiosando nella cantina del mio vecchio amico Hathi. Sapete, conserva di tutto, se cercate la cosa più strana e rara... da lui sicuramente la troverete. Pensate che ho ritrovato la foto della prima comunione di Kaa e la foto di un piccolo pulcino spelacchiato di nome Arcanda! Beh, dietro a delle casse tutte ammuffite e sotto una montagna di polvere e ragnatele, ho trovato il diario di Giannino dalla Spine. “E allora?” direte voi... È una scoperta grandiosa!!! Questa persona era un membro della spedizione di Marco Polo in Cina.



Ha lavorato per anni alla corte del Gran Mandarino di Caolin e ha avuto la grandissima fortuna di conoscere Yuki Ciuci Ciuci. Yuki era lo scienziato privato del Mandarino ed era straordinario. Ha inventato: la televisione, il frullatore, la lavastoviglie, il macinacaffè, il lettore cd, la lavatrice, ecc. E cosa c'è di strano, mi direte! Beh era un genio visto che in quell'epoca non esisteva ancora la corrente elettrica! Ma allora come riusciva a far funzionare tutte quelle cose? Semplice! A turno invitava a corte alcune famiglie del regno (di solito cinque o sei persone per famiglia) e assegnava in GRAN SEGRETO un “elettrodomestico” a ciascun gruppo. Questi dovevano costruirlo con i

loro corpi e dovevano anche emettere tutti i suoni che produce quel particolare oggetto. Dopo pochi minuti di prove (erano sufficienti 10 minuti), tutti i gruppi si ritrovavano nella piazza della città per presentare uno alla volta i propri elettrodomestici alla presenza del **Magnifico Unico Splendido Gran Mandarino**, mentre il popolo che assisteva doveva indovinare quale era lo strumento rappresentato. CHE BELLO!!!! GAS!!!! Che ne dite, fratellini e sorelline? Vogliamo provare e divertirvi come gli abitanti di Caolin? Io sto facendo il tosta-pane, ed è caldissimooooo!!!! Ciaooooo e alla prossima!  
Veppaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa  
aaaaaaaa



# UNA REGOLA... PER UNA NUOVA CIVILTÀ

L'Impero Romano d'occidente non esiste più quando **BENEDETTO** nasce nella piccola città di Norcia. Siamo verso il 480 d.C. ed è un periodo della nostra storia particolarmente difficile.

Benedetto è contemporaneo di Teodorico, re di quei Goti che hanno conquistato l'Italia, e ne vede fallire nel sangue l'ambizioso progetto di una pacifica convivenza fra barbari e Romani. Ha assistito anche agli orrori della terribile guerra fra i Goti e i Bizantini per il predominio in Italia, guerra che lascia desolato e spopolato il nostro paese tra stragi e pestilenze.

Per completare gli studi letterari, Benedetto viene mandato dalla famiglia a Roma. Ma ben presto si allontana dall'antica capitale dell'impero, segnata dagli scandali e dalle divisioni interne alla comunità cristiana. Il giovane Benedetto si sente chiamato da Dio a una vita di silenzio e di



preghiera e, sull'esempio dei santi eremiti delle chiese orientali, si rifugia nei pressi del monte Subiaco.

Ma non è questa la via per la quale il Signore lo vuole santo. Benedetto riconosce e asseconda la voce di Dio, e dopo alcune esperienze in cui viene chiamato a guidare diversi gruppi di monaci, giunge a fondare un nuovo monastero a Montecassino, nel 529 d.C. Da questo luogo si leverà la sua voce grande e dolce, che verrà ascoltata in tutta l'Europa grazie alla diffusione della sua Regola (Alcuni secoli più tardi qualcuno la riassumerà in due sole parole divenute un motto famosissimo: "*ora et labora*", prega e lavora).

A Montecassino, Benedetto diventa il maestro nella "*scuola del*

*divino servizio*" (come lui chiamava la sua regola) creando un monastero con uomini che sono in sintonia con lui e che rendono di nuovo vivibili quelle terre. Anno dopo anno, i campi tornano fertili con frutteti e orti; mentre nel monastero compare presto il laboratorio e la scuola.

Qui si comincia a rinnovare il mondo: qui, nel vero spirito del Vangelo, diventano fratelli "latini" e "barbari", antichi schiavi e antichi padroni. Ora tutti sono una cosa sola: stessa legge, stessi diritti, stesso rispetto.

Qui, per mano di Benedetto, comincia un tempo nuovo, una nuova civiltà. I suoi monaci non hanno cercato un rifugio sicuro, ma un luogo in cui si serve Dio e gli uomini nella preghiera e nel lavoro.





Conoscete Jack? No??? Jack è un grosso, grasso, scorbutico **Castoro** che vive in uno zoo di una grande città italiana. Provate a sentire cosa risponde quando gli si fanno domande sulle Tecnologie in Natura. “Cosa ci racconti Jack?”

# JACK L'INGEGNERE

“Cosa volete ... lasciatemi stare !!! E va bene vi posso raccontare delle mie stupende, naturali, resistentissime dighe, opere di alta ingegneria. Costruite con tronchi d'albero che io stesso ho abbattuto con i miei formidabili denti e che poi ho cementato con grandi quantità di fango, radici, erba e rametti, spalmati con la mia “coda a paletta”. Sono talmente indistruttibili che l'uomo, a volte, deve farle saltare con l'esplosivo per ripristinare il corso del fiume”.



Puff la Natura è tecnologia... che dire dell'eccezionale lavoro dei **Ragni**, che tessono delle ragnatele così resistenti, paragonabili alle reti da pesca e così perfette che sono difficili anche da disegnare. Per non parlare, poi, dei nidi di certi uccelli. Se vi capiterà di fare un'escursione in una zona umida o sulle sponde di un fiume, potrete osservare un nido, a forma di “pera”, sospeso sull'acqua grazie ad un piccolo filo d'erba intrecciato, provvisto di un foro nella



parte inferiore. Ebbene questa stupenda costruzione è del **Tendolino**, piccolo uccello beige con una “mascherina” sugli occhi.

E le piante ... credete siano da meno? Dovete sapere che in Italia ci sono tre generi di **Piante Carnivore** che hanno sviluppato tecniche di caccia così perfette da fare invidia ai più famosi predatori. In montagna, nelle zone acquitrinose, non è difficile vedere una di queste piante carnivore di nome Drosera, è piena di “tentacoli appiccicosi”, colorati di rosso, che immobilizzano la preda e la digeriscono piano piano.





## IL DISCHETTO DOVE LO METTO?!

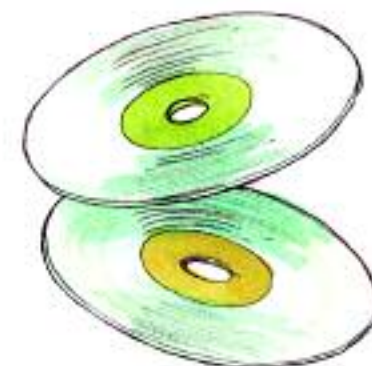
Le piante comunque, non potendo muoversi per riprodursi, hanno escogitato incredibili strategie per disperdere i loro semi. Basta pensare a un semplice **Tarassaco** (quel fiorellino giallo che si trasforma in un soffione), in cui ogni seme è dotato di una sorta di paracadute e il solo soffio di vento o di qualcuno di voi ne può causare il distacco dallo stelo e così decollano e volteggiano alti e lontano nel cielo.

Tutto ciò insegna che in natura non vi sono problemi perché il lavoro viene progettato, avviato e portato a compimento dallo stesso individuo, che allo stesso tempo è architetto, ingegnere e operaio (a differenza, invece, del nostro mondo...).

Ormai *compact disk* musicali e *CD-ROM* da computer sono in quasi tutte le case. Si usano per ascoltare, per trasmettere informazioni, per vedere film e godersi della bella musica....

Ma quelli che non servono più perché avete scaricato tutto nel disco rigido del *PC*, quelli che sono sbagliati e non sapete cosa farne, dove vanno a finire?

Vediamo una buona idea su come utilizzarli.





Procuratevi:

**Smalti e pennarelli indelebili**

(anche oro e argento)

**Pennelli e acqua ragia (solvente)**

**Attaccatutto**

**Sporte di tela o di iuta**

**Cotone da ricamo (grosso) o da uncinetto**

**Piccolo trapano per hobbisti**

**Aghi da ricamo e uncinetto**

Prendete alcuni dischetti da computer usati e realizzate:

### Sottobicchieri e sottobottiglia originalissimi.

Con pennarelli indelebili o smalti disegnete la superficie del *cd*:

- per un'occasione importante, lasciate la superficie argentata con sopra alcuni disegni geometrici o stilizzati fatti solo con i pennarelli indelebili
- per una tavola allegra e primaverile, con gli smalti (chiari) coprite tutta la superficie, lasciate asciugare e disegnateci sopra (con i pennarelli) fiori, facce, palloncini...



### Borse per la spesa, ma anche sacche per il lavoro, lo sport, per il computer.

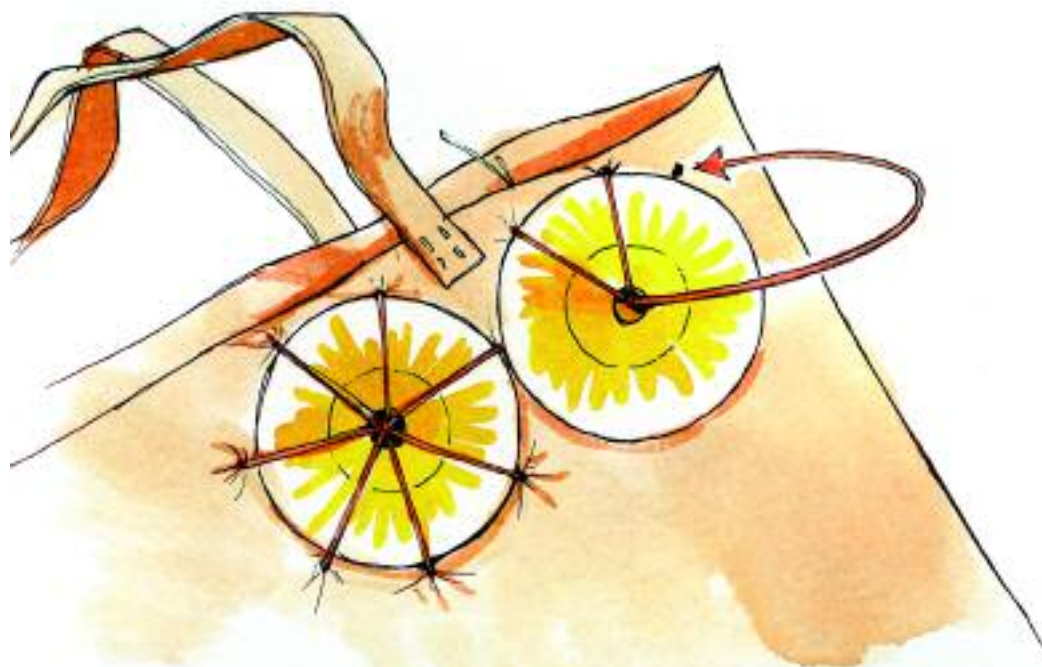
Stendete su un tavolo la "sporta", appoggiateci sopra i *cd* nella posizione che più vi piace:

per fare dei fiori, dopo aver pitturato il *cd* (smalti e pennarelli), con ago e cotone da ricamo annodato, partendo dal rovescio della stoffa, uscite nel centro del *cd* e, avanzando a raggiera, passate sopra al *cd*, puntate la stoffa e ritornate al rovescio, uscite al centro e rifate un'altra volta e poi un'altra fino a quando il *cd* non sia fissato per benino.

per fare un sole dipingete il *cd* di giallo e usate cotone arancio per fare i raggi...

per fare delle facce di animali o umane. dipingete il *cd* e utilizzate il cotone per i particolari (orecchie, coda, baffi, zampe...) e per fissarlo.

per fare una borsa rigida che possa contenere cose importanti e fragili (anche il computer), cercate una "sporta" resistente e delle dimensioni adeguate. Con un piccolo trapano da hobbisti fate dei forellini in quattro punti del *cd* (vicino al bordo e sulla linea di due diametri perpendicolari). Avvicinate i *cd* e coprite tutta la





superficie della porta in modo da formare una specie di corazza resistente; per essere più sicuri date una passatina di attaccatutto sotto ad ogni *cd* e poi fissate con l'ago e il cotone.

Allo stesso modo si possono confezionare tovagliette per la colazione, tappetini, centri da tavolo, tende per finestre (senza stoffa per le porte esterne), oppure rivestire abiti "spaziali" o "corazze" di cavalieri della galassia...

Buon lavoro! Buona caccia e buon volo!

P.S.: La vostra fantasia potrà sbizzarrirsi soprattutto nella realizzazione di maschere e costumi di carnevale!



Siamo sull'ISOLA DI BARBANA - GRADO (GO) per la Piccola Orma:

## "...TI RACCONTO GRECCIO!"

della Regione

**FRIULI-VENEZIA GIULIA**

Cosa succede? Ce lo racconta

**FRATE FRANCESCO**



Buongiorno amici! Lo so che mi conoscete tutti, quindi le presentazioni non servono! Volevo raccontarvi della mia ultima avventura. Ero con Frate Leone e Frate Ginepro nei pressi di Grado. Vagabondando, ho intravisto una piccola isola nella laguna, con una bella chiesa ed un convento di Frati. Perché non andarci? Ho preso la barca e sono andato là. Un'idea fulminante: come feci a Greccio, quella notte di Natale di tanti anni fa, con il prezioso aiuto dei miei confratelli, ho radunato tutti gli artigiani del posto, ognuno con i propri attrezzi e le proprie famiglie, e seguendo una musica celestiale che solo noi potevamo sentire, abbiamo ricreato la scena della Natività! È stato proprio emozionante! E poi ho conosciuto di persona tutti gli artigiani, e mi hanno parlato dei meravigliosi doni che hanno ricevuto dal Bambino Gesù, e mi hanno insegnato la loro arte! Ma mi sto dilungando troppo e, come mi dice Leone, mi faccio prendere di nuovo dall'entusiasmo! Veniteci a trovare a Barbana!





Ecco per voi 2 lettere che parlano di Vacanze di Branco e Cerchio...  
e dei sentimenti e problemi che le accompagnano.



*Ciao Gufo,  
sono una Coccinella e ti scrivo  
da Pompei. Con il mio Cerchio  
va tutto bene, ma i miei genitori  
non mi lasciano andare ai cam-  
pi, e quindi invento sempre scu-  
se con i capi...  
Aiutami, ti prego!*

*Caro Gufo,  
sono una Lupetta di un Branco  
veneto. Frequento gli scout in-  
sieme a una mia cugina. Io le  
voglio molto bene, lei però ha il  
problema che agli scout non ha  
molti amici, per questo non vole-  
va venire alle V.d.B. Io l'ho con-  
vinta, ma poi lei si è arrabbiata  
con me perché voleva che gio-  
cassi sempre e solo con lei. Io gli  
ho detto che non era giusto, an-  
ch'io ho le mie amicizie! Così  
come me anche lei se le deve fa-  
re! È proprio questo che ti vole-  
vo chiedere: è giusto quello che  
le ho detto?*

*Le Vacanze di Branco o di Cerchio sono una grande occasione per giocare,  
vivere e mettere a frutto le tante specialità e qualità che ciascuno ha imparato.  
Essere fratellini e sorelline e partecipare tutto l'anno, ma non potere o non  
volere essere presenti alle Vacanze, è un po' come fare le cose a metà.*

*Alla nostra Coccinella di Pompei dico per questo che è proprio importante  
riuscire a convincere i suoi genitori! Per prima cosa dovete parlare dei moti-  
vi della loro decisione: forse ci sono dei problemi di ferie, o forse hanno solo  
paura? In ogni caso, se capiranno che per te è una cosa importante, insieme  
riuscirete a trovare una soluzione. E, se posso darti un consiglio, non inven-  
tare scuse per i tuoi capi: di' loro semplicemente la verità... ti capiranno!*

*E alla nostra lupetta veneta dico che ha fatto proprio bene a convincere sua  
cugina a partecipare, anche per allargare le sue amicizie. Ricordati, però, che  
siamo tutti diversi: c'è chi è più timido o fa più fatica ad aprirsi con nuove  
persone. Forse tua cugina è una di queste. Perciò non lasciarla completa-  
mente sola; dalle un po' di tempo e, se necessario, chiedi aiuto ai tuoi capi.  
Insieme riuscirete a farle capire che il Branco è davvero una famiglia felice!*

Salutoni da Gufo.



Cari amici di **Giochiamo**,  
siamo i lupetti e le lupette del **Branco di Seonee**. Quest'anno in  
nostro gruppo scout Siracusa 15 ha compiuto 10 anni e noi per fe-  
steggiare il decennale abbiamo voluto pensare "in grande"...  
Siamo sicuri che non avete mai visto una pelliccia così, vero?  
Buona caccia a tutti!

